L'intervento educativo per l'alunno con disabilità visiva

dott.ssa Federica Piz

Esaminare due fattori:

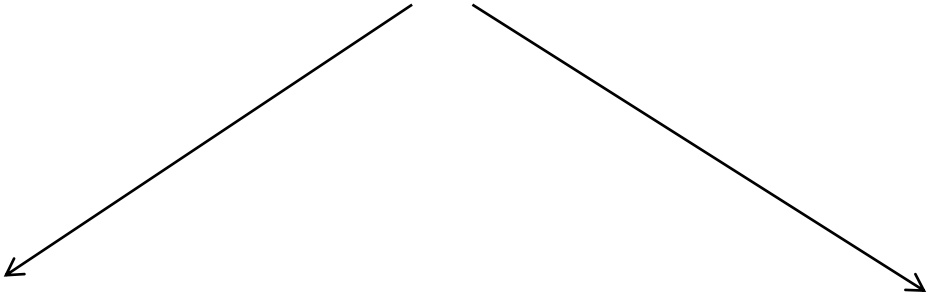
- 1. Chi è il bambino con deficit visivo?
- 2. Quali sono i fattori che incidono nel percorso di sviluppo?

Fattori che influenzano il percorso di sviluppo

1. La tipologia del deficit visivo (Legge 138 del 2001)
2. Il momento d'insorgenza della patologia
3. La situazione familiare e socio–culturale
4. Nascita prematura e presenza di altri deficit

Classificazione del deficit visivo

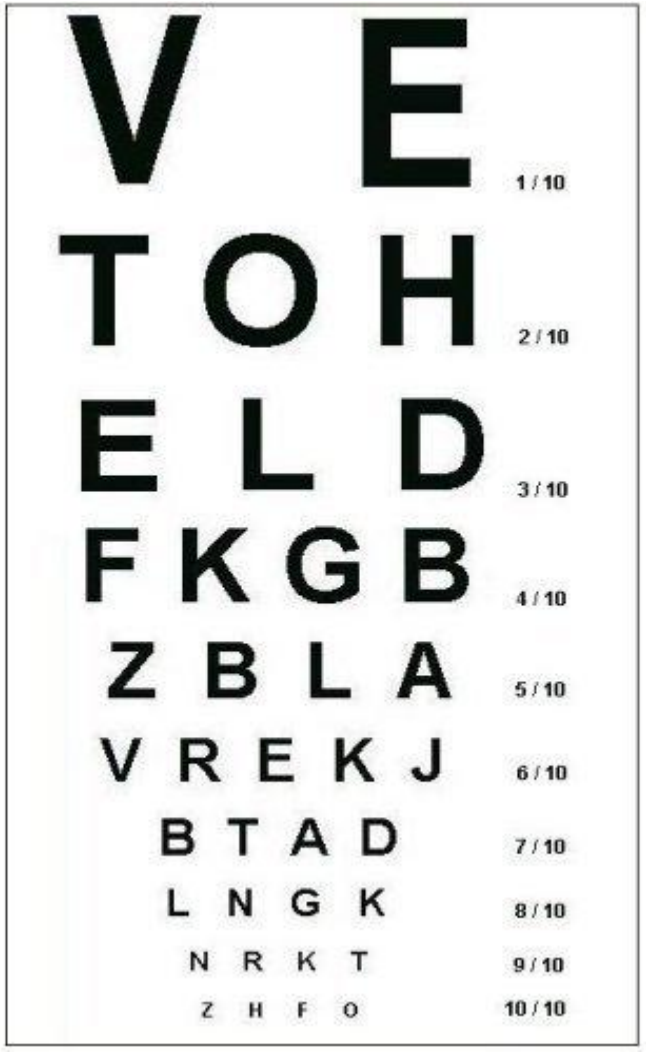
Legge 138 del 3 aprile 2001

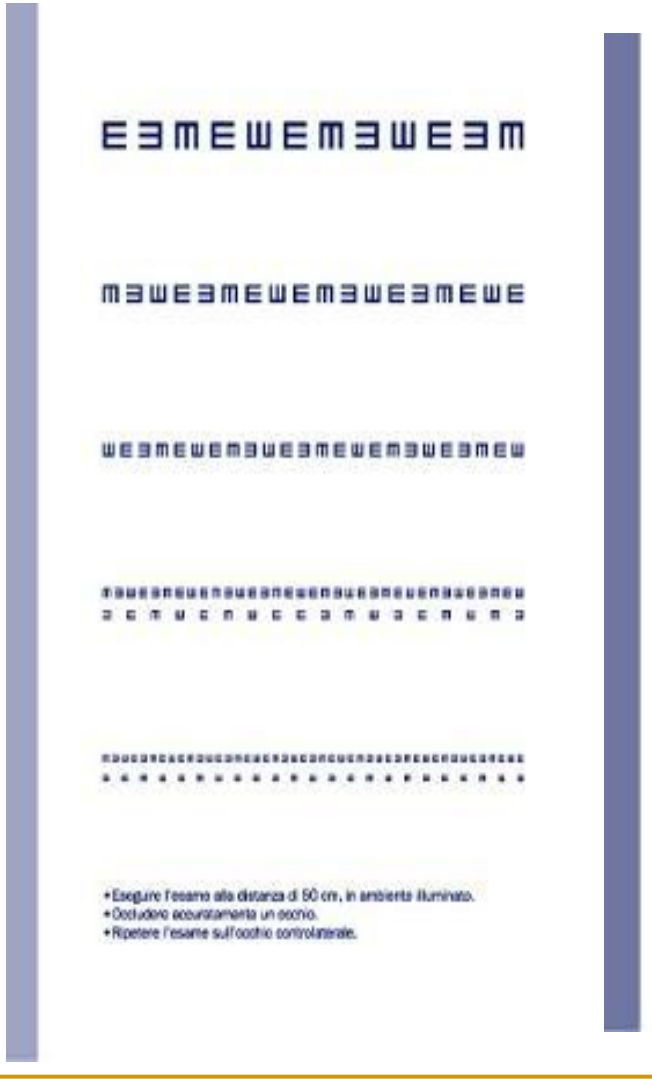


Acuità visiva

Campo visivo

OTTOTIPI


V E 1 / 10
T O H 2 / 10
E L D 3 / 10
F K G B 4 / 10
Z B L A 5 / 10
V R E K J 6 / 10
B T A D 7 / 10
L N G K 8 / 10
N R K T 9 / 10
Z H F O 10 / 10


•Eseguire l'esame alla distanza di 50 cm, in ambiente illuminato.
•Occludere accuratamente un occhio.
•Ripetere l'esame sull'occhio controlaterale.

•L'esame deve essere effettuato alla distanza di 50 cm,
in ambiente illuminato.
•Occludere accuratamente un occhio.
•Ripetere l'esame sull'occhio controlaterale.
•Se un bambino con sufficienti capacità di collaborazione
(dopo i 2-3 anni circa) non riconosce i simboli di tutte le righe,
si può sospettare un difetto visivo.

Legge 138 del 3 aprile 2001

Classificazione della minorazione visiva

Cieco Totale

Acutezza visiva: totale mancanza della vista percezione luci ed ombre

motu manu nell'occhio migliore

Campo visivo: residuo perimetrico binoculare inferiore al 3%.

Cieco Parziale

Acutezza visiva: residuo visivo inferiore a 1/20

Campo visivo: residuo perimetrico binoculare inferiore al 10%.

Ipovedente grave

Acutezza visiva: residuo visivo inferiore a 1/10

Campo visivo: residuo perimetrico binoculare inferiore al 30%

Ipovedente medio–grave

Acutezza visiva: residuo visivo inferiore a 2/10

Campo visivo: residuo perimetrico binoculare inferiore al 50%

Ipovedente lieve

Acutezza visiva: residuo visivo inferiore a 3/10

Campo visivo: residuo perimetrico binoculare inferiore al 60%

Momento di insorgenza della patologia

Diversità tra un bambino con patologia visiva dalla nascita e chi diviene minorato della vista.

Situazione familiare e socio-culturale

Nascita del figlio disabile lutto per:

- Perdita del b. immaginario
- Perdita dell'immagine di genitori capaci di generare un b. sano
- Perdita della possibilità di costruire il futuro desiderato per il figlio

Come aiutare ad elaborare il lutto famigliare?

Nascita prematura e presenza di altri deficit

Cosa permette il canale visivo?

- Apprendimento attraverso l'osservazione e l'imitazione
- Riconoscimento di oggetti
- L'entrare in contatto oculare con l'altro
- Le funzioni di anticipo, protezione e feedback
- L'orientamento spaziale
- La visione d'insieme
- La fusione automatica delle informazioni provenienti dai diversi sensi
- È il canale sensoriale elettivo per l'apprendimento al fine di raggiungere uno sviluppo globale armonico dal punto di vista: cognitivo, neuromotorio, affettivo-relazionale. Questo perché gran parte degli stimoli che ci giungono utilizzano questo canale,

Assunto di partenza:

La mancanza o la riduzione della vista può rallentare o inficiare alcuni apprendimenti

se non si interviene precocemente ed attivamente per aggirare i limiti connessi alla sua mancanza

Tempi e modalità di apprendimento del bambino con minorazione visiva

- ***Fattori di rischio per lo sviluppo globale causati da una minorazione visiva congenita***

- ***Necessità di intervento educativo precoce e competente***

5 Sfere dell'apprendimento:

Sensoriale

Motoria

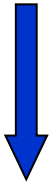
Cognitiva

Linguistica

Affettivo-relazionale

Acquisizioni della sfera SENSORIALE

Sviluppo delle funzioni senso – percettive



capacità di utilizzare i sensi residui
per la conoscenza della realtà

Tatto - udito - gusto - olfatto

Compensazione sensoriale

richiede pazienza, tempi, impegno ed intervento educativo competente

Educazione nell'utilizzo del TATTO

Scoperta del mondo esterno a sé

NO compensazione naturale: spontaneamente il b. non tocca nulla

ma **educazione a toccare**:

- *Esplorare con grazia (sfiorare, sollevare, premere, appoggiare)*
- *In modo sistematico*
- *Con entrambe le mani*

Esplorazione aptica attiva sistematica e intenzionale

Adulto guida

Trasformare la mano curiosa in mano intelligente

Necessità di tempi più lunghi

Grande impegno

Dal particolare al generale

Educazione abilità Fino-Motorie

A 4-5 mesi nel b. vedente movimenti guidati da coordinazione oculo-motoria
Verso i 9 mesi nel cieco **coordinazione udito-mano**

Cause dei ritardi del b. cieco nella motricità fine

- Mancanza dell'imitazione
- Mancanza del controllo sull'ambiente circostante
- Iper protezione dei familiari

Sblocco della motricità fine con l'acquisizione della modalità
Reach on sound and touch!

Essenziale l'intervento dell'adulto che SEMPRE deve guidare e sollecitare il b. nel cercare, esplorare tattilmente ed afferrare

I primi ritardi nello sviluppo della motricità fine

ABILITÁ MOTORIA	ETÁ DI SVILUPPO BAMBINO VEDENTE	ETÁ DI SVILUPPO BAMBINO NON VEDENTE
Afferra l'oggetto	4/5 mesi (coordinazione oculo – manuale)	9/10 mesi (coordinazione udito – mano)
Presa a pinza (con pollice e dito piegati)	11 mesi	17 mesi
Semplice manipolazione di oggetti	11 mesi	18 mesi
Manipolazione funzionale di oggetti	12 mesi	20 mesi

Educazione nell'utilizzo dell'UDITO

- Educato attraverso attività di discriminazione di suoni
- Suono diretto → informazioni rispetto a: direzione e distanza
- Importanza della permanenza dell'oggetto in assenza di suono
- Associazione suono/ambiente e suono/attività
- Eco (ritorno dell'informazione sonora) → informazioni rispetto al volume

- Cogliere le distanze
- Misurare le ampiezze
- Percepire gli ostacoli

Lo sviluppo psicomotorio

La vista fornisce gli stimoli che spingono il b .a ripetere gli schemi motori che osserva.

- **Motivazione:** la vista offre stimoli immediati al movimento
- **Imitazione:** capacità fondamentale per l'apprendimento delle abilità motorie complesse
- **Protezione:** capacità di riconoscere in anticipo i pericoli
- **Rassicurazione:** funzione legata all'espressione mimica

Rischi per lo sviluppo psicomotorio

- Ritardo generalizzato negli spostamenti posturali
- Maggiore passività e dipendenza dagli altri
- Ipotonia
- Ritardo nelle acquisizioni motorie
- Rallentamento nello sviluppo psicomotorio

Possono pregiudicare gli altri apprendimenti

Motricità grosso–motoria: i primi ritardi nello sviluppo

ABILITÁ MOTORIA	ETÁ DI SVILUPPO BAMBINO VEDENTE	ETÁ DI SVILUPPO BAMBINO NON VEDENTE
Gattona in maniera coordinata	10 mesi	/
Cammina tenuto per mano	11 mesi	15 mesi
Cammina da solo	13 mesi	18 / 20 mesi
Gattona in maniera coordinata	/	20 mesi se presente
Corre tenuto per mano	15/18 mesi	30/36 mesi
Sale e scende le scale per mano	18/24 mesi	30/36 mesi

Come promuovere lo sviluppo psicomotorio?

- Rispettare i suoi tempi necessariamente più lunghi
- Favorire esperienze nelle varie posture e proporre attività che favoriscano il movimento e contrastino la rigidità
- **Obiettivi della scuola dell'infanzia:**
- Scoperta dello schema corporeo
- Scoperta dei rapporti topologici
- Lateralizzazione
- Consolidare gli schemi motori statici e dinamici
- Nei b. ipovedenti utilizzando stimoli ben contrastanti con lo sfondo → forte agente motivante (ritardi molto contenuti, tempi di sviluppo paragonabili ai coetanei vedenti).

Come raggiungere l'autonomia nella mobilità?

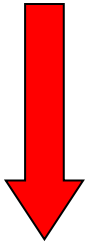
- Contrassegnare tattilmente dei punti di riferimento per potersi costruire mentalmente i percorsi
- Memorizzare i punti di riferimento stabili per muoversi nell'esplorazione ambientale di un luogo chiuso
- Tecniche di autoprotezione es. nell'esplorare un muro
- Corsi di orientamento e mobilità e imparare l'utilizzo del bastone
- Sussidi Tiflodidattici per il disegno con cui riprodurre i percorsi per memorizzare gli spostamenti (piano in gomma, mappe tattili con Minolta)
- Guida fisica e sollecitazione verbale

Acquisizioni della sfera COGNITIVA

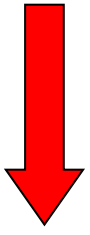
Processi di pensiero, di concettualizzazione, di ragionamento e di memorizzazione

- Prolungata fase orale
- La permanenza dell'oggetto al di la del suono e del contatto (dai 10 mesi)
- Il gioco simbolico (dai 2 anni; nel b. vedente dai 18 mesi)
- Rappresentazione mentale dell'oggetto reale

Sviluppo della capacità di rappresentazione mentale



capacità di ricostruzione della realtà, di rappresentazione a livello immaginativo della situazione esperita



conoscenza altrettanto dignitosa, più approfondita, più esaustiva, meno effimera di quanto non sia la conoscenza visiva

Lo sviluppo cognitivo

Le cause del ritardo di sviluppo

- Mancanza di controllo dell'ambiente circostante

(la vista consente un monitoraggio costante e continuo dell'ambiente circostante)

- Mancanza di imitazione

(molti apprendimenti nel b. vedente sono frutto dell'imitazione)

- Mancanza della visione d'insieme

Le informazioni provenienti dal tatto e dall'udito vengono raccolte attraverso un processo cognitivo più complesso, prima di analisi poi di sintesi.

Come promuovere lo sviluppo

- oggetti familiari, e materiali di consistenza dura, con una struttura semplice e ben definita
- oggetti sonori
- consentire l'esplorazione orale
- attività in spazi limitati e circoscritti
- tempi sufficiente per l'esplorazione tattile dell'oggetto poi gioco funzionale
- Proporre un oggetto o un sussidio per volta

Educatore: funzione di coordinazione intersensoriale

Lo sviluppo del linguaggio

Lieve ritardo nello sviluppo delle prime parole

Il bambino deve scoprire direttamente e attivamente il legame tra **il suono, la parola e l'oggetto**.

- Ecolalia
- Linguaggio scarsamente espressivo
- Ritardo nell'uso del pronome di prima persona
- Povertà lessicale
- Verbalismo

Lo sviluppo linguistico

Come promuovere lo sviluppo linguistico?

- Facilitare il collegamento tra suono, parola e oggetto
- Fornire informazioni verbali descrittive e significative
- Proporre giochi in cui si dà e si riceve
- Sollecitare l'esplorazione dell'ambiente attraverso un'efficace interazione verbale così da trovare i legami tra significato e significante

OBIETTIVO → COMPETENZA COMUNICATIVA

Il linguaggio dell'adulto per promuovere lo sviluppo del b. cieco

- **Anticipatorio all'azione:** anticipa verbalmente al bambino, l'azione, l'evento che si sta per realizzare.

  Così da limitare la paura dell'ignoto e le chiusure difensive es. aspirapolvere

- **Descrittivo:** utilizzando un linguaggio descrittivo, verbalizza le caratteristiche del contesto in cui il b. si trova permettendogli di partecipare a ciò che accade, aumentando la conoscenza della realtà e arricchendo il suo vocabolario di termini reali. Correggere immagini mentali viziate es. ananas

- **Partecipativo:** il linguaggio deve esprimere sentimenti ed emozioni, dando valore espressivo alla parola così da far comprendere l'intenzionalità comunicativa.

- **Evocativo:** La parola ricorda, l'adulto deve aiutare il bambino a fare associazioni paragonando situazioni nuove a quelle già sperimentate precedentemente, creando nessi, generalizzando.

Lo sviluppo affettivo – relazionale

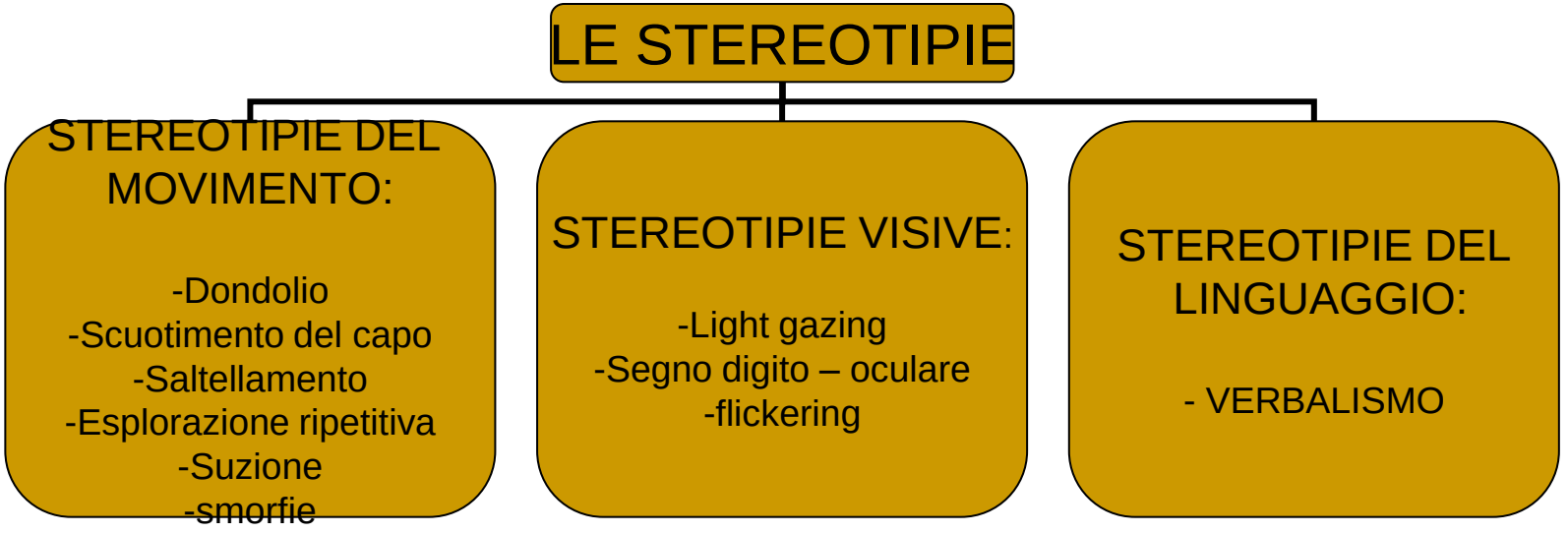
Principali caratteristiche dello sviluppo affettivo-relazionale

- Ritardo nel creare un rapporto privilegiato con l'adulto di riferimento
- Atteggiamenti di dipendenza, di rinuncia, di passività e insicurezza
- Interazione con i coetanei più difficoltosa

Come promuovere lo sviluppo affettivo-relazionale

- Supporto ai genitori per le particolarità della relazione mamma-bambino
- Consentirgli innumerevoli esperienze senso – motorie, esperienze sociali e di gruppo
- Importanza delle regole dell'interazione comunicativa e della condotta sociale

Altra caratteristica nello sviluppo del bambino cieco



Le stereotipie: come intervenire?

- Non vietare o interrompere semplicemente le stereotipie
-Comprenderne il messaggio
-Monitorarle
-Proporre alternative adeguate
-Renderle meno disturbanti ed essere tolleranti